

I vincitori del bando di Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo

Biblioteca diffusa e terrazza verde Ecco come sarà la scuola ideale

La scuola deve stare al passo con i tempi, diventare tecnologica, sostenibile, interattiva, sociale: è uno dei concetti attorno al quale è nato il progetto «Torino fa scuola» sostenuto

dalla Fondazione Agnelli e dalla Compagnia di San Paolo, che per la prima volta ha sposato pubblico e privato - attraverso un bando per selezionare gli architetti - per restituire nuova

vita a scuole molto diverse tra di loro: la Pascoli di Cit Turin e la scuola Fermi di zona Lingotto. E ieri sono stati proclamati i vincitori.

Minucci A PAGINA 49



Il bando di Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo

La biblioteca diffusa e una terrazza verde Ecco la scuola ideale

EMANUELA MINUCCI

Quando Francesco Profumo era ministro all'Istruzione gli capitò di visitare in forma ufficiale il suo liceo, lo scientifico Grassi di Savona. E ritrovò, dopo trentacinque anni, gli stessi banchi, «e quasi le stesse pedate sulle pareti». Ecco, questa cristallizzazione nel tempo che colpisce parecchi edifici pubblici, nelle scuole ha effetti assai più gravi. E senza arrivare al caso del liceo Darwin, il cui soffitto caduto a pezzi ha ucciso uno studente. La scuola, in modo pedagogico, deve sapersi trasformare di pari passo con i tempi, diventare tecnologica, sostenibile, inte-

rattiva, sociale. E questo uno dei concetti attorno al quale è nato il progetto, sostenuto dalla Fondazione Agnelli e dalla Compagnia di San Paolo «Torino fa scuola» che per la prima volta ha sposato pubblico e privato - attraverso un bando per selezionare gli architetti - per restituire nuova vita a due scuole appartenenti a due periodi ben distinti: la Pascoli di Cit Turin, la classica scuola umbertina con grandi corridoi deamicisiani, e la scuola Fermi di zona Lingotto, il classico istituto costruito per rispondere alle necessità scolastiche degli anni della grande immigrazione.

Una giuria mista

Ieri mattina a Camera, di fronte

a una fitta platea di partecipanti al concorso, il direttore della Fondazione Agnelli Andrea Gavo, il presidente della Compagnia di San Paolo Francesco Profumo, gli architetti e giurati Cino Zucchi e Mario Cucinella, l'assessora all'Istruzione Federica Patti e il neopresidente della Fondazione Ordine degli Architetti Alessandro Cimenti, sono stati annunciati i progetti vincitori. Per la scuola Pascoli (2.600 metri quadri) ha vinto la «cordata» torinese guidata dalla progettista Silvia Minutolo, mentre per la scuola Fermi (4.900 metri quadri) ha ancora vinto un gruppo torinese capitanato dall'architetto Alberto Bottero. I due progetti vincitori sono stati selezionati da una

giuria cui ha partecipato anche la Città e la Fondazione per la Scuola fra 275 proposte arrivate da architetti italiani e stranieri.

Due scuole tipiche

Fra i segni particolari della scuola ideale cui si ispirano i due istituti (10 milioni l'impegno di spesa per entrambe) c'è un foyer molto arioso e contemporaneo all'ingresso, spazi per le lezioni classiche, aree per i lavori di gruppo e zone in cui si può studiare da soli, poi una biblioteca diffusa. La scuola media Fermi, zona Lingotto, verrà completamente ripensata, a partire dal suo involucro. Le aule avranno uno spazio per le attività all'aperto e l'area esterna

sarà organizzata per temi funzionali alla didattica. La Pascoli trasforma l'atrio in uno spazio relax per gli studenti e un punto di incontro con il resto del quartiere, mentre sul tetto nascerà una terrazza verde.

Nelle prossime settimane si apriranno i cantieri (in un anno, come da promessa, si è arrivati al vincitore) e i lavori dovrebbero concludersi in tempo per l'anno scolastico 2019-20. I due istituti scelti hanno caratteristiche comuni a molti edifici scolastici italiani, per questo il processo di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico è ripetibile in tutto il Paese. E più volte ieri si è ripetuto che questo modello di riqualificazione che mette insieme le esigenze del pubblico con le risorse del privato ha tutte le caratteristiche per diventare un progetto pilota in tutta Italia. «Torino fa scuola - ha detto Federica Patti, assessora all'Istruzione del Comune - interviene su due edifici scolastici nel quartiere Lingotto e a Cit Turin e apre una riflessione su due scale di intervento che tengono conto della possibilità di considerare nuovi modelli educativi e accogliere la tecnologia che oggi vediamo in spazi non progettati per ospitarla». E ha aggiunto: «Si tratta di una iniziativa che incide peraltro sul patrimonio scolastico cittadino, dando ossigeno, in un quadro generale di risorse pubbliche limitate».

Lo scopo delle due fondazioni promotrici di «Torino fa scuola» non è soltanto ristrutturare due scuole, ma suggerire idee innovative sugli ambienti d'apprendimento e insieme un modello di riqualificazione ripetibile in tutte gli istituti del Paese.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

275
progetti
Tanti sono i progetti arrivati: 177 per la scuola Fermi 98 per la Pascoli

7,5
milioni
I fondi per la scuola Fermi: 4,5 da Fondazione Agnelli 3 da Compagnia San Paolo

2,5
milioni
La cifra stanziata per la Pascoli: tutti dalla Compagnia di San Paolo

15.000
euro
È la somma che va ai vincitori del progetto per Fermi, 12 mila per Pascoli



Andrea Gavosto**“Luoghi inclusivi
e sostenibili”**

Secondo Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli «Torino fa scuola», è un progetto con un radicamento locale e un'ambizione nazionale. «Un modo per qualificare profondamente due scuole medie di Torino - ha detto ieri - e dare loro nuovi ambienti di apprendimento più adeguati alle pratiche didattiche di domani, facendo lavorare ragazzi e insegnanti in edifici più accoglienti, inclusivi e sostenibili».

E ha aggiunto: «Ma vuole anche suggerire al dibattito pubblico nazionale idee innovative su come dovranno essere le scuole italiane nei prossimi decenni». Infine ha sottolineato la novità di «privati che intervengono su beni pubblici. In Italia c'è poca tradizione in questo senso, mentre nel momento in cui le scuole hanno bisogno di interventi, è importante che venga fatto».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gavosto
Direttore
della
Fondazione
Agnelli che
ha
finanziato il
progetto
della scuola
Fermi

**Francesco Profumo****Idea che farà
scuola nel Paese**

Da ex ministro all'Istruzione sa bene in che stato si trovi il patrimonio scolastico del Paese. E ieri, da presidente della Compagnia di San Paolo appariva parecchio soddisfatto di un risultato che - in una visione olistica dell'educazione - «speriamo possa davvero fare scuola nel Paese». Secondo Profumo il solo fatto di essere rimasti perfettamente nei tempi per la realizzazione di questo bando «abbiamo detto a luglio i vincitori e a luglio i vincitori di un bando che ha coinvolto tantissime figure dai pedagogisti agli architetti sino ai dirigenti scolastici».

Come soggetti privati Fondazione Agnelli e Compagnia di San Paolo - ha infine fatto notare Profumo - avevano la possibilità di individuare i progettisti senza ricorrere al bando: ma abbiamo preferito questo percorso, aperto e trasparente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Profumo
Presidente
della
Compagnia
di San Paolo



Cino Zucchi

L'edificio può dare forma anche a noi

Zucchi
L'architetto è stato il responsabile della giuria per la scuola Pascoli

Cino Zucchi si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1979 e oggi, sempre al Politecnico, è docente di Composizione Architettonica e Urbana. Zucchi è il responsabile della giuria per la scuola Pascoli. Ieri ha cominciato il suo intervento citando Winston Churchill quando si rivolse nell'ottobre 1944 alla Camera dei Comuni britannica, ricostruita dopo essere stata «ridotta in briciole» dalle bombe: «Prima siamo noi a dare forma ai nostri edifici poi sono loro a plasmarci». Un modo per sottolineare come «l'involucro scuola» sia di fondamentale importanza per la crescita interiore degli studenti. A differenza della scuola Fermi, la scuola Pascoli aveva molti vincoli dettati dall'essere edificio storico. «Ciò nonostante siamo riusciti a negoziare tutti i cambiamenti tenendo ben fermo il valore pedagogico dello spazio».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Mario Cucinella

Un bando segno di democrazia

Cucinella
L'architetto responsabile della giuria per la scuola Fermi

Architetto e designer, si laurea a Genova nel 1987 e fino al 1992 lavora nello studio di Renzo Piano, quando fonda «Mario Cucinella Architects» a Parigi e poi, nel '99, a Bologna. È stato nominato responsabile della giuria per la riqualificazione della scuola Fermi. «In Italia ci sono 43 mila scuole che comportano una spesa di tre miliardi di euro soltanto per quanto concerne le spese energetiche» ha esordito. Un modo per far capire quanto sia importante, anche da un punto di vista meramente economico, mettere a norma questi istituti. «Mettere le mani su questo patrimonio significa fondere architettura, impianti, didattica e sostenibilità, in una parola un bando come questo è espressione della democrazia di un Paese». Si è usato un metodo, un tipo di bando che farebbe molto bene anche al pubblico, anche se il pubblico ha il grande limite delle risorse.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



«Enrico Fermi»

L'intero progetto è pensato per trasformare l'istituto in una «community school». Le aule godono di uno spazio per attività all'aperto. L'involucro è stato completamente ridisegnato



«Giovanni Pascoli»

Spostando l'ingresso si è creato un nuovo foyer che diventa atrio e spazio relax per gli studenti. Terrazza verde sul tetto, palestra e un concetto di biblioteca diffusa accomuna tutti i piani